

2 luglio 2012

PAG. 3

## «Qui in tenda si cuoce» L'inferno di Crevalcore

Non mancano i condizionatori. Ce n'è uno per ogni tenda, a Crevalcore. Ma Caronte non è in giornata di grazia. «E se entri in tenda ora, diventi una pizza». Calda sì, ma poco fragrante. «Non è colpa di nessuno, il sole picchia, i muri sono di plastica, non ci si può fare niente», ammette chi è ospitato nel campo.

Non c'è quasi nessuno, dentro. Sono tutti sotto agli alberi. Chi sdraiato su un telo, come se fosse in spiaggia. Chi seduto su seggiole e panchine, a chiacchierare. Qualcuno cerca refrigerio al Filò, il pub aperto e animato anche in queste giornate post terremoto. Qui si brinda alla normalità da ritrovare al più presto, la sera. È la speranza di tutti. «Entro fine agosto contiamo di chiudere il campo», annuncia il sindaco Claudio Broglia. A Crevalcore in queste ore si lavora per sistemare gli ultimi sfollati in alberghi e appartamenti sfitti in attesa che tornino nelle loro case o ne trovino di nuove. La prossima settimana dovrebbero concludersi le verifiche per le agibilità, mancano solo 200 sopralluoghi. E poi tutti sapranno quando e se potranno tornare nelle loro dimore o dovranno cercarne altre.

Da domani, la «zona rossa» si trasformerà in «cantiere di consolidamento e ripristino». I cittadini potranno presentare in Comune le domande per cominciare i lavori di consolidamento e ripristino dei propri edifici, case, negozi o uffici che siano. È un passo avanti. Ma trovare qualcuno felice dopo che il terremoto ha sconvolto paese e vite è quasi impossibile. Il weekend cominciato ieri, poi, strapperebbe il sorriso al più inguaribile degli ottimisti. Anche sorridendo si suda, a Crevalcore. Vanno via centinaia di bottiglie d'acqua ogni giorno. Si prendono in mensa, basta chiederle. Se no, c'è una fontanella vicina al campo. Preziosa anche per bagnarsi la testa, evitare capogiri e insolazioni. Ci passano tutti. Le docce ci sono e funzionano. «Ma ci vada lei adesso: ne uscirà bollita». Sono le 17 e ci si fida. Anche perché le bottigliette d'acqua fredda dopo poco sono già calde.

Qualcuno ha preso la macchina e ha raggiunto la piscina di San Giovanni in Persiceto. Ma la maggior parte di chi vive nelle tende della Protezione civile ha preferito rimanere a Crevalcore. Sono soprattutto stranieri, gli ospiti. «Il 70-80%», raccontano i volontari. Anche loro lottano contro il caldo: «Ma è la natura, ci puoi far poco», dice Chaouki. «La sera si sta bene», però. C'è chi dorme con il panno, in tenda.

Più facile incrociare qualcuno che critica il cibo (ieri in mensa a pranzo c'erano 260 bocche da sfamare). «Poca scelta, sempre le stesse cose», dicono in diversi. Anche se «negli ultimi giorni hanno un po' variato», ammette Lucia, «ma solo dopo le nostre proteste».

«Brisa carne, qui. E io son dimagrito cinque chili», racconta Davide. «Noi non possiamo mangiare questa carne, ma non ci sono molte alternative», lamentano invece gli ospiti musulmani. Il caldo acuisce dolore e insofferenza di una vita scombinata fin dalle fondamenta. Ma si ha l'impressione che, nonostante gli il terremoto e Caronte, a Crevalcore vincano ancora buona volontà e tolleranza.

# il Piacenza

2 luglio 2012

Link: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/violenza-sulle-donne-tavolo-provinciale.html>

## **«Combattere la violenza sulle donne significa prima di tutto conoscerla»**

**Si è riunito nel tardo pomeriggio di oggi in Provincia il tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne. L'intervento dell'assessore provinciale Pier Paolo Gallini**

**Si è riunito nel tardo pomeriggio di oggi in Provincia il tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne.** All'incontro, il primo dopo l'insediamento della nuova Amministrazione comunale di Piacenza, sono stati invitati prefettura, polizia, carabinieri, Ausl, i sindaci dei Comuni distretto, le donne sindaco della provincia di Piacenza, le consigliere provinciali e comunali, gli assessori donna del Comune di Piacenza e della Provincia, la consigliera di parità, il centro anti-violenza Telefono Rosa Piacenza, l'associazione femminile di promozione sociale "Il pane e le rose", la referente degli ordini scolastici, il centro italiano per la promozione della mediazione, il coordinamento delle donne Spi-Cgil.

**«Dire basta alla violenza sulla donne e fare un'azione concreta su tutto il territorio per combattere e prevenire il fenomeno è l'obiettivo** che si pone il Tavolo Provinciale di confronto contro la violenza alle donne - ha detto l'assessore provinciale al Welfare e alle pari opportunità Pier Paolo Gallini - che deve fare emergere questo fenomeno gravissimo, troppo spesso chiuso tra le mura domestiche o coperto da paura e vergogna. La violenza sulle donne è un tema antico e quanto mai attuale, atti di violenza inaudita sulle donne, alcuni dei quali particolarmente efferati si sono verificati anche di recente nella nostra Provincia».

**«Ciò testimonia - ha ribadito Gallini - che non si tratta di eventi casuali e minoritari,** ma di avvenimenti che rappresentano un dato costante, a testimonianza che anche qui la violenza sempre più accompagna le donne nella loro dimensione quotidiana di vita, con l'emergere prepotente di conflitti e di episodi di violenza fra i generi e che coinvolgono in modo crescente anche le giovani generazioni».

**«Si tratta di un problema molto complesso - ha detto ancora - da contrastare su diversi fronti e richiede coraggio e competenza,** innanzitutto nel riconoscerlo. Per questo oggi ci troviamo qui riuniti in quanto tutti impegnati a sviluppare una rete di scambio di informazioni e di intervento congiunto utilizzando un linguaggio comune col quale

affrontare questa problematica. Una sfida che parte da un modello culturale e sociale ancor prima di quello di carattere normativo. Abbiamo voluto cominciare dalla realizzazione della brochure tascabile già pubblicata sul Sito internet delle Pari Opportunità e in via di stampa. Siamo partiti anche dalla scuola che avrà l'importante compito di aiutare a contrastare il fenomeno attraverso l'azione educativa mediante il lavoro del gruppo ristretto che sta predisponendo i programmi per i corsi rivolti agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio provinciale. L'obiettivo è dotare la Provincia di strumenti realmente efficaci per contrastare la violenza sulle donne e per migliorare la rete dei servizi, così da costruire una piena cittadinanza di genere».